



le Rubriche del gens - n. 30

L'ARABESCATO OROBICO

di Tarcisio

Cos'è? E' la più variopinta pietra ornamentale della Bergamasca, una delle poche ancora estratte nella nostra provincia, assai richiesta in Italia e all'estero.

Com'è fatto? Ha disegni complicati e colori molto vari, da delicati ad accesi. I rossi ricordano fette di carne o di prosciutto, i grigi sono a volte uniformi, ma spesso nuvolati, venati, arricciati; frequenti sono gli straterelli colorati, gialli, rosa, rossi, bianchi, verdi; diffuse macchie bianche, macchie e righe nere. Insomma, merita di essere visto.

Perché si chiama così? Orobico perché proviene dalle nostre Prealpi, Arabescato per il suo aspetto policromo e bizzarro. Ovviamente questo è un nome commerciale, la roccia da cui si estrae è chiamata dai geologi Calcere Rosso.



Le cave. La figura mostra uno spesso filone di Calcere Rosso che taglia trasversalmente la Val Brembana all'altezza di Camerata Cornello. Qui, e in passato anche presso Ardesio, in Val Seriana, sono state aperte numerose cave, indicate in figura con i numeri; oggi sono attive principalmente le cave Val Secca (10), Scaravino (11), Serino (12).

Quattro sono le varietà estratte, denominate in base al colore: Grigio, Rosa, Grigio-rosa, Rosso. Di solito nelle rocce i colori rosso e rosa sono dati dalla presenza di ossidi di ferro (il minerale ematite, Fe_2O_3 , deve il proprio nome alla colorazione rosso sangue del suo striscio). Il nero e il grigio possono derivare ancora da ossidi o solfuri metallici, ma anche da residui carboniosi da decomposizione di sostanza organica. I testi di petrologia normalmente enfatizzano il colore e parlano di rocce verdi, azzurre o rosse, anche quando le tinte sono poco percettibili e sbiadite. La lucidatura mette in risalto i colori di una roccia, ma spesso è sufficiente bagnarla.



La cava Serino (12) l'abbiamo vista di ritorno dall'escursione alla Baita Campo, come testimonia la foto a fianco, in cui Alberto sta attentamente studiando la tecnica di coltivazione.

Quanti anni ha? 230 milioni. In quel tempo, in quei luoghi c'era il mare, la riva era vicina, il clima era semiarido. Sul fondo si depositavano sedimenti carbonatici ricchi di alghe e gusci frammentati. Quel che è successo dopo è stato ricostruito proprio grazie alle diverse strutture che la roccia mostra. E' una storia complessa che cercherò di raccontare la prossima volta.

Impieghi. L'Arabescato Orobico è stato storicamente utilizzato per intarsi, colonne, camini, balaustre, ma anche per grandi lastre di rivestimento di pavimenti e pareti, in molte chiese ed edifici privati. Quasi tutti gli impieghi sono interni, perché questa pietra all'esterno tende a sbiadirsi e a disgregarsi piuttosto facilmente; sono comunque stati realizzati alcuni rivestimenti esterni con lo "spaccatello" a superficie grezza, non levigata. Ecco una lista di impieghi:

Bergamo:

- pavimento della nuova Fiera sulla via Lunga
- pavimento spazio Viterbi, all'ultimo piano del Palazzo della Provincia
- ingresso, scale, rivestimenti dei bagni dell'Associazione Artigiani
- altare laterale e zoccolatura della Chiesa di Redona (1950)
- altare laterale Cappella Colleoni (1676)
- nel Duomo, altare della cappella dei Santi Caterina e Girolamo (1676)

Roma

- l'Arabescato Rosso di Ardesio è impiegato nei pavimenti della Basilica di S.Pietro in alcune grandi lastre; in particolare alla base della Pietà di Michelangelo ci sono due lastre quadrate di lato 180 cm

Botta di Sadrina

- Chiesa di S.Antonio Abate rifacimento rivestimenti (zoccolature) laterali; pavimento presbiterio, inserti pavimentali nelle navate (2014)

Clanezzo (BG)

- alcuni rivestimenti esterni, con spaccatello, del Castello

Dalmine

- scale e pavimenti del Polo Tecnologico

Piazza Brembana

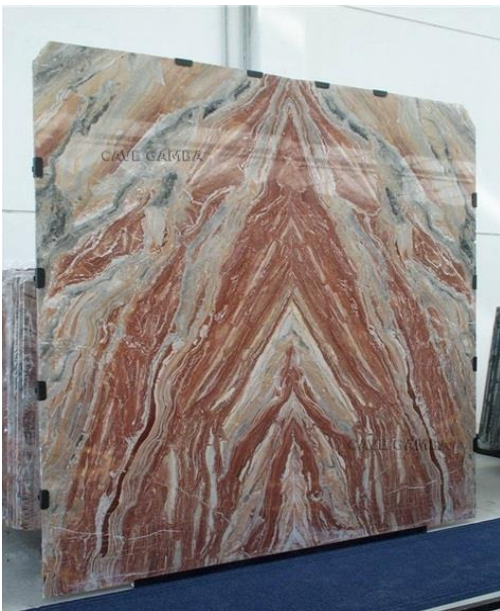
- Chiesa S.Martino oltre la Goggia: balaustra e scalinata altare maggiore (rosso), pavimento (grigio)

Treviolo (BG)

- utilizzato nell'altare maggiore Chiesa parrocchiale di S.Giorgio (1856).



Nella cava Val Secca, in località Cornalita, si estrae la varietà Arabescato Orobico Grigio, dallo sfondo grigio, con venature chiare, scure e a volte grigio-oro.



a sinistra: Tecnica di posizionamento dell' Arabescato Orobico "a libro aperto" o "a macchia aperta". Un unico blocco di pietra viene segato in due lastre, che poi vengono aperte come le pagine di un libro e affiancate, a due o a quattro, in modo da offrire un disegno simmetrico, speculare, delle venature.

a destra: la tecnica è stata usata nella Sala Viterbi del Palazzo della Provincia di Bergamo.



I nuovi "cubi antiterrorismo" sul Sentierone sono stati consigliati qualche anno fa dal sindaco di Lenna, Jonathan Lobati, che ha scritto a L'Eco di Bergamo: "credo che la sicurezza sia un tema prioritario... Per Bergamo, trattandosi di un centro storico pregiato, alcune idee alternative al posto di un carro-attrezzi arancione si possono trovare ... Vi consiglio il dissuasore di marmo Arabescato Orobico della Val Brembana, bellissimo e sicuro."



Artigiani al lavoro per l'allestimento dell'Ospedale provvisorio alla Fiera di Bergamo.

La pavimentazione, per un totale di 3150 m², è in Arabescato Orobico Rosa.



La statua di Arlecchino in piazzale degli Alpini, poggia su una base di Arabescato Orobico.

Per l'Arlecchino, così scrive un cittadino su Tripadvisor:
“La statua non è che mi piaccia particolarmente, ma i gusti son gusti e ne ho viste di più brutte. Quel che veramente non comprendo è il perché sia stata messa in quel luogo; già spostandola sul piazzale della stazione forse riceverebbe qualche attenzione in più o portandola vicino a qualche teatro avrebbe un contesto. Così non valorizza nulla, né acquista visibilità”.